

Liberare le scuole dalle molestie burocratiche
Dare senso al lavoro delle scuole e migliorare la qualità dei servizi. Le proposte FLC
Giugno 2008

PREMESSA

La missione e le molestie

La scuola è un servizio pubblico con finalità istituzionali a beneficio dei cittadini. La sua missione è chiara: l'apprendimento, l'insegnamento, la ricerca, la sperimentazione, la formazione in servizio del personale, la sicurezza.

E invece una discutibile interpretazione dell'autonomia ha finito per decentrare alle istituzioni scolastiche una marea di adempimenti di carattere amministrativo e gestionale prima di competenza di altri livelli dell'Amministrazione pubblica, i quali hanno comunque mantenuto la prerogativa decisionale. La gestione del personale, le graduatorie, il trattamento pensionistico e di carriera, l'allocazione di risorse non programmabili sono atti da non ricondurre dalla scuola.

Questo significa liberare le scuole dalle molestie burocratiche e ridare senso all'autonomia scolastica nel campo dell'organizzazione e gestione dell'offerta formativa, della didattica, della ricerca.

Questo è quanto ha spiegato il segretario generale della FLC al [Ministro Gelmini](#) durante l'incontro del 12 giugno scorso.

Il fattore umano

La scuola dell'autonomia ha subito dal 2000 in poi una costante riduzione di personale: oltre 20.000 docenti e oltre 30.000 Ata.

Questo impoverimento di risorse professionali diventa un allarme sociale dopo il decreto fiscale in discussione in questi giorni. Le previsioni di bilancio, infatti, danno per il prossimo triennio ulteriori riduzioni: circa 100.000 docenti e 43.000 Ata in meno. Questi tagli sono inaccettabili e forieri di ulteriori sofferenze per la qualità della scuola pubblica.

La qualificazione e la valorizzazione del lavoro di tutto il personale che svolge, dopo l'autonomia, maggiori compiti con meno risorse umane diventano fattori imprescindibili. Alleggerire i carichi di lavoro del personale, poi, significa migliorare la qualità del servizio scolastico a vantaggio degli alunni che, non dimentichiamolo, sono bambini e ragazzi in formazione.

Ecco alcune prime misure, suddivise per materia, che secondo noi sarebbero sufficienti per liberare le scuole dalle superflue molestie burocratiche.

LE SCHEDE

Scheda n. 1 Autonomia finanziaria

Finanziamento ordinario e perequativo

- Esso deve riguardare esclusivamente gli obiettivi e i livelli dei risultati da raggiungere.
- Va superato il concetto di finanziamento aggiuntivo finalizzato ma eterodiretto, al di là della validità dei progetti (scuole aperte, crediti, progetto recupero italiano e matematica ecc).
- Va superato il finanziamento tramite le contabilità speciali: che il criterio sia “dal Ministero alle scuole”.

Deve essere superato ogni finanziamento non programmabile né direttamente legato al servizio scolastico: tutte le supplenze devono essere pagate dal tesoro, le spese delle mense del personale devono essere liquidate ai comuni direttamente dal MPI come è già avvenuto dopo l'ultimo decreto “Milleproroghe” per la Tia/Tarsu.

Scheda n 2

Regolamento di contabilità

- Rivedere, con criteri più trasparenti, gli attuali parametri di finanziamento previsti dal D.M. 21/2007 (capitolone).
- Rivedere il Regolamento di contabilità anche alla luce delle indicazioni della Finanziaria 2007.
- Rivedere la tempistica per renderla più coerente con i tempi della scuola.
- Restringere le circoscrizioni di competenza dei revisori dei conti.
- Reclutare revisori qualificati e competenti.
- Precisare le competenze dei vari soggetti coinvolti nella gestione dei beni delle scuole.
- Semplificare il piano dei conti per superare la frammentazione delle voci di spesa per il pagamento dei compensi fondamentali e accessori al personale.
- Inserire nel prossimo regolamento di contabilità (o con un provvedimento ad esso collegato) il controllo interno di gestione nelle scuole.

Scheda n. 3 **Immissione dei dati**

- Ridurre drasticamente il numero dei monitoraggi richiesti alle scuole: i sistemi amministrativi dei vari Enti possono acquisire le informazioni sugli alunni e sul personale senza passare per le scuole, ma dialogando fra loro.
- Mettere a disposizione delle scuole gli esiti dei monitoraggi.

In tal modo il tempo di lavoro nei servizi amministrativi recupererà fluidità, senso, utilità ed efficacia.

Innovazione del processo di produzione del servizio amministrativo delle scuole: il problema dell'immissione dei dati

L'introduzione delle nuove tecnologie e i processi di riforma che hanno investito la pubblica amministrazione nell'ultimo decennio hanno rivoluzionato il modo di concepire il lavoro e spinto molte amministrazioni a rivedere le varie fasi lavorative.

Rivedere l'intero servizio amministrativo può servire a renderlo più efficiente e a diminuire i costi con evidente vantaggio per l'utente.

Nella scuola il complesso delle procedure coinvolge una vastissima platea di docenti e Ata (trasferimenti, graduatorie permanenti e di istituto, ecc.), ai quali andrebbe offerta la possibilità di inserire via internet le proprie domande firmandole digitalmente, evitando quindi di ricorrere alla raccomandata con ricevuta di ritorno. Le segreterie verrebbero subito alleggerite di un pesante lavoro di immissione dati, e potrebbero concentrarsi sulla valutazione e sulla correttezza di quanto gli utenti hanno già inserito nel sistema.

La semplificazione delle procedure è la strada maestra per un servizio di qualità e di maggiore soddisfazione degli stessi lavoratori.

- Le graduatorie delle supplenze di terza fascia devono essere messe a disposizione delle scuole dagli Uffici Scolastici Provinciali.
- Le graduatorie del personale docente e Ata devono essere prorogate per un ulteriore anno se, per lentezze amministrative, non vengono approvate le nuove prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- Occorre evitare le duplicazioni nel trattamento delle pratiche: perché il trattamento cartaceo e informatico dei trasferimenti? È sufficiente quello informatico.
- Sull'esempio di altre amministrazioni dello Stato, occorre informatizzare le pratiche con la partecipazione degli interessati: l'inserimento dei dati per la mobilità, ad esempio, può essere fatto direttamente dal richiedente. In questo modo le segreterie possono concentrarsi meglio sulla valutazione delle domande.
- Occorre portare fuori dalle scuole il trattamento delle ricostruzioni di carriera e di pensione: sono operazioni seriali che richiedono il lavoro di personale dell'amministrazione scolastica dedicato e specializzato a livello distrettuale o provinciale. In ogni caso va garantito - e le procedure informatiche lo consentono - un termine certo per la definizione delle pratiche.

Scheda n. 4

Gli organici

La stabilità degli organici è indispensabile per assicurare la continuità didattica e del servizio scolastico. Stabilità e continuità sono i primi indicatori della qualità del servizio pubblico di istruzione. Sono concetti peraltro presenti nel protocollo d'intesa sulla conoscenza del 27 giugno 2007 e richiamati nel contratto sulla mobilità sottoscritto il 20 dicembre 2007 con il MPI.

Nella scuola il piano triennale di assunzioni (150 mila docenti e 30 mila Ata) è iniziato con l'ingresso, per l'anno scolastico 2007-2008, di 50 mila docenti e 10 mila Ata. Si è trattato di un primo importante passo, ma in futuro si apriranno grossi problemi dal momento il decreto fiscale di Tremonti prevede entro il 2012 ulteriori pesanti tagli anche attraverso il blocco del turn over.

Tutte le scuole devono poter contare su un organico di "partenza" per garantire uno standard di qualità del servizio. A questa dotazione base (una soglia minima) va aggiunta una quota integrativa legata alla complessità della singola scuola e ai punti di erogazione del servizio. Ad esempio, l'integrazione degli alunni diversamente abili è un indicatore di qualità del servizio pubblico, ma lo Stato non fa investimenti sui collaboratori scolastici. Inoltre, l'ingresso del personale tecnico anche nella scuola del primo ciclo è una esigenza concreta e ineludibile dopo l'introduzione delle attività laboratoriali in tutti i gradi di scuola in seguito all'autonomia scolastica.

Scheda n. 5

Formazione e attività di tutoraggio

La formazione del personale è materia di contrattazione con il sindacato. Questo obbligo contrattuale richiama il datore di lavoro, il MPI, ad una responsabilità diretta nello stanziamento di fondi adeguati (che però negli ultimi sei anni sono calati del 60%) per rendere esigibili le norme contrattuali.

La formazione del personale neoassunto e di quello in servizio è la base di partenza per migliorare la qualità dell'offerta formativa e promuovere il coinvolgimento diretto dei lavoratori alle innovazioni. La formazione presenta un altro vantaggio, quello di rendere trasferibili le conoscenze ed i saperi interni al sistema, che spesso non vengono valorizzati semplicemente perché se ne ignora l'esistenza.